

Bozza della nuova Costituzione islandese

Lo *Stjórnlagaráð*, la Consulta Costituzionale islandese, ha approvato all'unanimità un testo per una nuova Costituzione.

Il testo è stato consegnato ad Asta Ragnheiður Jóhannesdóttir, Presidente del Parlamento, venerdì 29 luglio 2011 a Reykjavik.

Prima traduzione in italiano a cura della II L dell'Istituto "don Milani" di Rovereto

dicembre 2011

Preambolo

Noi, il popolo dell'Islanda, vogliamo creare una società giusta, dove tutti hanno uguali opportunità. Le nostre differenti origini ci arricchiscono come comunità e tutti insieme sentiamo la responsabilità di trasmettere l'eredità degli avi: la terra e la storia, la natura, la lingua e la cultura.

L'Islanda è uno Stato libero e sovrano, con la libertà, l'uguaglianza, la democrazia e i diritti umani posti come pietre angolari.

I Governi lavorano per conseguire il benessere del popolo e il progresso culturale nel rispetto della diversità della vita umana, del territorio e della biosfera.

Vogliamo promuovere pace, sicurezza, benessere e felicità tra di noi e le generazioni future. Scegliamo di lavorare con le altre nazioni per il conseguimento della pace, il rispetto della terra e di tutta l'umanità.

Alla luce di ciò, poniamo questa nostra nuova Costituzione, legge suprema del paese, che tutti devono rispettare.

Capitolo I – Fondamenti

Articolo 1

Forma di Governo

L'Islanda è una Repubblica parlamentare.

Articolo 2

Titolarità dei poteri

Il Parlamento ha la potestà legislativa della Nazione.

Il Presidente dell'Islanda, il Consiglio dei Ministri e gli altri membri di Governo esercitano il potere esecutivo.

La Corte Suprema di Islanda e le altre corti di giustizia esercitano il potere giudiziario.

Articolo 3

Territorio

Il territorio islandese è uno e indivisibile. I limiti delle acque territoriali, dello spazio aereo ed economico islandese sono stabiliti dalla legge.

Articolo 4

Cittadinanza

Ha diritto di acquisire la cittadinanza islandese chi ha genitori con cittadinanza islandese. La cittadinanza è altrimenti acquisita con disposizione di legge.

Nessuno può essere privato della cittadinanza islandese.

Al cittadino islandese non può essere rifiutato l'ingresso nel paese, né può essere espulso. Il diritto degli stranieri di entrare nel paese, di soggiornarvi e i motivi per cui essere espulsi sono regolamentati da legge.

Articolo 5

Doveri dei cittadini

Le autorità garantiscono che tutte le persone godano dei loro diritti e delle libertà sancite da questa Costituzione.

Tutti devono rispettare la Costituzione sotto ogni aspetto, così come le leggi, gli obblighi e i diritti che da essa derivano.

Capitolo II – Diritti umani e Ambiente

Articolo 6

Uguaglianza

Tutti sono uguali davanti alla legge e godono dei diritti umani senza alcuna discriminazione riguardante il sesso, l'età, il genotipo, l'origine geografica o economica, la disabilità, l'orientamento sessuale, la razza, il colore, le opinioni politiche, le frequentazioni, la religione, la lingua o condizioni di censo, nascita o altro.

Uomini e donne godono degli stessi diritti sotto ogni aspetto.

Articolo 7

Diritto alla vita

Ognuno ha il diritto inalienabile alla vita.

Articolo 8

Diritto alla vita dignitosa

Ad ognuno è garantito il diritto di vivere con dignità. La diversità della vita umana è rispettata.

Articolo 9

Tutela dei diritti

Le autorità sono tenute a proteggere sempre i loro cittadini dalle violazioni dei diritti umani, anche se le violazioni sono causate da pubblici poteri o altro.

Articolo 10

Rispetto della dignità personale

A tutti sono garantite le libertà fondamentali e la protezione contro ogni forma di violenza e di abuso all'interno come all'esterno delle mura domestiche.

Articolo 11

Tutela della riservatezza

È garantito il diritto alla riservatezza personale, domestica e familiare.

Non sono ammesse ispezioni corporali, di locali o di oggetti se non per ordine del tribunale o di altra legittima autorità. Lo stesso principio si applica per l'intercettazione di documenti, della corrispondenza, telefonica o di altri mezzi, così come per altre possibili violazioni della riservatezza della persona.

Eccezioni al primo comma possono essere poste da una legittima autorità che può limitare il diritto alla riservatezza personale, domestica e familiare solo nei casi strettamente necessari alla tutela dei diritti altrui.

Articolo 12

Diritti dei minori

A tutti i bambini vengono garantiti la protezione e il soddisfacimento dei bisogni di cura.

L'interesse superiore del bambino deve sempre prevalere nel prendere decisioni nelle questioni a lui relative.

Al bambino è garantito il diritto di esprimere le proprie opinioni in tutte le questioni che lo riguardano e di cui si dovrà tenere debitamente conto secondo l'età e la maturità.

Articolo 13

Diritto di proprietà

Il diritto di proprietà è inviolabile. Nessuno può essere costretto a cedere la proprietà se non è richiesto dal pubblico interesse. Tali casi sono regolamentati da legge e vengono interamente risarciti.

Il diritto di proprietà è soggetto a oneri e limitazioni in conformità alla legge.

Articolo 14

Libertà di opinione e di espressione

Tutti hanno libertà di opinione, di coscienza e il diritto di esprimere i propri pensieri.

Censura e altre limitazioni sulla libertà di espressione non sono ammesse. Le uniche limitazioni consentite dalla legge sono per la protezione dei minori, per la sicurezza, per la tutela della salute, dei diritti o la reputazione di altri come si conviene in una società democratica.

I Governi devono garantire le condizioni per lo svolgimento di un dialogo aperto e informato. È vietato impedire l'accesso a Internet e alla tecnologia informatica senza una sentenza del giudice che applichi le medesime condizioni necessarie per la limitazione della libertà di espressione.

Ognuno è responsabile della manifestazione delle proprie opinioni in sede legale.

Articolo 15

Diritto all'informazione

Chiunque è libero di raccogliere e diffondere informazioni.

L'amministrazione pubblica è trasparente e deve custodire documenti e verbali, registrare e documentare gli atti, la loro origine, processo ed esito. Tali dati sono distrutti se non a norma di legge.

Le informazioni e i dati in possesso del Governo sono disponibili senza alcuna eccezione e l'accesso pubblico a tutti i documenti raccolti o custoditi dagli enti pubblici è garantito dalla legge. Un elenco di tutti i dati e i documenti detenuti dal Governo, la loro origine e il loro contenuto, è accessibile al pubblico.

La raccolta, diffusione e trasmissione dei documenti, la loro conservazione e pubblicazione non può essere limitata, salvo che per una finalità democratica quale la riservatezza personale, la sicurezza nazionale o le legittime attività delle autorità di regolamentazione. Le limitazioni all'accesso dei documenti di lavoro sono consentite purché non eccedano lo stretto necessario per garantire il normale funzionamento del Governo.

I documenti considerati dalla legge come riservati sono messi a disposizione in conformità ai motivi della riservatezza e secondo i tempi prescritti.

Articolo 16

La libertà dei media

La legge garantisce la libertà dei media, l'indipendenza editoriale e la trasparenza della proprietà.

La protezione dei giornalisti, delle fonti e degli informatori è garantita dalla legge. È fatto divieto di rompere l'anonimato senza il consenso dell'informatore, salvo in caso di procedimento penale e su ordine del tribunale.

Articolo 17

La libertà della cultura e del mondo accademico

La legge garantisce la libertà della scienza, dell'istruzione e delle arti.

Articolo 18

Libertà di religione

A tutti è garantito il diritto di avere proprie convinzioni religiose e filosofiche, compreso il diritto di cambiare religione o convinzioni personali e il diritto di rimanere al di fuori delle organizzazioni religiose.

Tutti sono liberi di praticare la propria religione, individualmente o in associazione con altri, pubblicamente o privatamente.

La libertà di esercitare la religione o le convinzioni personali è sottoposta soltanto a quelle limitazioni stabilite dalla legge e necessarie in una società democratica.

Articolo 19

Organizzazione della Chiesa

L'organizzazione della Chiesa di Stato è regolata dalla legge.

Se il Parlamento approva un cambiamento nell'organizzazione della Chiesa di Stato la questione è sottoposta al voto per l'approvazione o il rifiuto da parte dell'elettorato dell'intero paese.

Articolo 20

Libertà di associazione

A ognuno è garantito il diritto di formare associazioni per scopi leciti, comprese le associazioni politiche e sindacali, senza preventiva autorizzazione. Un'associazione non può essere sciolta con atto amministrativo.

Nessuno può essere obbligato ad essere membro di un'associazione. Tuttavia, l'adesione obbligatoria a un'associazione può essere prevista dalla legge al fine di consentire a questa di svolgere le proprie funzioni di pubblico interesse o per l'esercizio di diritti altrui.

Articolo 21

Libertà di riunione

A tutti è garantito il diritto di assemblea senza speciale autorizzazione, compresi casi quali riunioni e proteste. Questo diritto non è soggetto ad alcuna restrizione salvo quanto previsto dalla legge e necessario in una società democratica.

Articolo 22

Diritti sociali

A tutti è garantito il diritto al sostentamento e alla sicurezza sociale.

A chiunque versi in stato di bisogno è garantito dalla legge il diritto alla sicurezza e all'assistenza sociale, come nei casi di disoccupazione, maternità, vecchiaia, povertà, disabilità, malattia, invalidità o in circostanze analoghe.

Articolo 23

Servizi sanitari

Ognuno ha il diritto di godere della salute psicologica e fisica al massimo grado.

A tutti è garantito il diritto a servizi sanitari accessibili, appropriati ed adeguati.

Articolo 24

Istruzione

A ognuno è garantito dalla legge il diritto di avere una formazione completa conforme alle proprie capacità.

Tutti coloro che sono soggetti all'obbligo scolastico hanno accesso all'istruzione senza alcuna spesa.

L'istruzione deve mirare ad uno sviluppo completo per ogni individuo, al pensiero critico e alla consapevolezza dei diritti umani, democratici e dei doveri.

Articolo 25

Libertà d'impresa

Ognuno è libero di esercitare la professione di sua scelta. Tuttavia, questo diritto può essere limitato dalla legge se l'interesse pubblico lo richiede.

Condizioni di lavoro dignitose sono garantite dalla legge, questa prevede il riposo, le vacanze e il tempo libero. A ognuno è assicurato il diritto ad una remunerazione equa e di poter negoziare condizioni di lavoro ed altri diritti inerenti al lavoro.

Articolo 26

Libertà di soggiorno e circolazione

Tutti sono liberi di scegliere la propria residenza e sono liberi di viaggiare, fatta eccezione per le limitazioni previste dalla legge.

A nessuno può essere impedito di lasciare l'Islanda se non a seguito di una sentenza del tribunale. Tuttavia, a una persona può essere impedito di lasciare l'Islanda attraverso un regolare arresto.

Il diritto dei rifugiati e dei richiedenti asilo ad un procedimento equo e rapido è previsto dalla legge.

Articolo 27

Privazione della libertà

Nessuno può essere privato della libertà ad eccezione di quanto consentito dalla legge.

Chiunque venga privato della libertà ha il diritto di essere immediatamente informato sulle motivazioni.

Ogni persona arrestata per sospetta condotta penale deve comparire davanti al giudice senza indugio. Se non viene immediatamente rilasciata, il giudice deve rilasciare entro 24 ore una sentenza motivata con cui la persona può essere trattenuta in custodia cautelare. La custodia cautelare in carcere è consentita solo in caso di reati che prevedono una pena detentiva. Il diritto di una persona detenuta in attesa di giudizio di impugnare la decisione di custodia cautelare presso una corte superiore è garantito dalla legge. Nessuno può essere sottoposto a custodia cautelare oltre il tempo necessario.

Ogni persona privata della sua libertà per motivi diversi da un procedimento penale ha il diritto di avere la rettifica della misura da parte di un giudice nel più breve tempo possibile. Se la privazione della libertà si rivela essere illegale, la persona deve essere rilasciata immediatamente.

Ogni persona ingiustamente privata della libertà ha diritto al risarcimento.

Articolo 28

Processo equo

Tutti hanno diritto ad un processo equo entro un termine ragionevole, per la determinazione dei propri diritti e obblighi o in caso di accusa penale, davanti ad un tribunale indipendente e imparziale. L'udienza si svolge pubblicamente a meno che un giudice non decida diversamente a norma di legge nell'interesse della morale, dell'ordine pubblico, per la sicurezza dello Stato o per gli interessi delle parti e dei testimoni.

Ogni individuo accusato di reato è presunto innocente fino a prova contraria.

Articolo 29

Divieto di trattamenti inumani

La pena di morte non è consentita dalla legge.

Nessuno può essere sottoposto a tortura o altri trattamenti inumani o degradanti.

Nessuno può essere sottoposto ai lavori forzati.

Articolo 30

Divieto di punizione retroattiva

Nessuno può essere condannato ad una pena senza essere ritenuto colpevole di un reato previsto dalla legge nel momento in cui questo ha luogo, o senza che sia pienamente ascrivibile a tale fattispecie. La pena non può essere più severa di quanto previsto dalla legge al momento del reato.

Articolo 31

Divieto di servizio militare obbligatorio

Il servizio militare obbligatorio non può essere introdotto nell'ordinamento giuridico.

Articolo 32

Beni culturali

Beni preziosi che appartengono al patrimonio culturale islandese, come vessilli nazionali o manoscritti antichi, non possono essere né distrutti, né ceduti per il possesso permanente o l'uso, né venduti o impegati.

Articolo 33

Natura e ambiente dell'Islanda.

La natura dell'Islanda è il fondamento della vita del paese. Ognuno ha l'obbligo di rispettarla e proteggerla.

La legge garantisce a tutti il diritto ad avere un ambiente salubre, acqua fresca, aria pulita e natura incontaminata. Questo comporta il mantenimento della biodiversità e della terra e la protezione dei luoghi di interesse naturalistico, della fauna selvaggia, della vegetazione e del suolo. I danni precedenti vengono riparati nella misura del possibile.

Le risorse naturali sono gestite in modo da ridurre al minimo il loro esaurimento a lungo termine, rispettando i diritti della natura e delle generazioni future.

Il diritto della persona a viaggiare per il paese per scopi leciti, nel rispetto della natura e dell'ambiente, è garantito dalla legge.

Articolo 34

Risorse naturali

In Islanda le risorse naturali non sono di proprietà privata ma sono proprietà comune e perpetua della nazione. Nessuno può acquisire le risorse naturali e i relativi diritti come proprietà o uso permanente e queste non possono mai essere vendute o ipotecate.

Le risorse di proprietà nazionale includono le scorte ittiche, le altre risorse del mare e dei fondali sotto la giurisdizione islandese, le fonti d'acqua e diritti di produzione elettrica, l'energia geotermica e i giacimenti minerari. La proprietà nazionale delle risorse al di sotto una certa profondità dalla superficie della terra è prevista dalla legge.

L'utilizzo delle risorse è orientato ad uno sviluppo sostenibile e nell'interesse pubblico.

Le autorità di governo insieme a coloro che utilizzano le risorse sono responsabili per la loro protezione. In base alla legge, le autorità governative possono concedere permessi per l'uso di risorse limitate o di altri beni pubblici a titolo oneroso e pieno per un periodo di tempo ragionevole. Tali permessi sono concessi su base non discriminatoria e non devono mai comportare il possesso o il controllo delle risorse.

Articolo 35

Informazioni sull'ambiente e coinvolgimento delle parti

Le autorità pubbliche sono tenute ad informare il pubblico sullo stato dell'ambiente e della natura e l'impatto delle relative attività. Le autorità governative e le altre parti devono fornire informazioni su qualsiasi calamità naturale imminente e sull'inquinamento ambientale.

La legge garantisce il coinvolgimento della popolazione ai preparativi per le decisioni che hanno un impatto sull'ambiente e sulla natura e la possibilità di cercare l'intervento di un arbitrato imparziale.

Le decisioni prese dalle autorità governative sulla natura e l'ambiente dell'Islanda si fondano sui principi del diritto ambientale.

Articolo 36

Protezione degli animali

La legge tutela gli animali contro i maltrattamenti e protegge le specie a rischio d'estinzione.

Capitolo III – Parlamento

Articolo 37

Ruolo del Parlamento

Il Parlamento detiene il potere legislativo e il potere fiscale dello Stato; inoltre controlla il potere esecutivo, come ulteriormente riportato in questa Costituzione e in altre leggi.

Articolo 38

Inviolabilità

Il Parlamento è inviolabile. Nessuno può disturbarne la pace o violarne la libertà.

Articolo 39

Le elezioni per il Parlamento

Il Parlamento è composto da 63 membri eletti a livello nazionale e a scrutinio segreto, per un periodo di quattro anni.

I voti degli elettori di tutto il paese hanno lo stesso peso.

Il Paese è diviso in circoscrizioni elettorali. Queste sono otto al massimo.

I partiti dei candidati presentano le liste per la circoscrizione, per l'intero paese o per entrambi. I candidati possono comparire simultaneamente sia su una lista nazionale sia su una lista della circoscrizione per lo stesso partito.

L'elettore sceglie i singoli candidati dalle liste della sua circoscrizione, dalle liste nazionali o da entrambe. All' elettore è anche permesso di scegliere solo la lista, della circoscrizione o nazionale, nel qual caso s'intenderà come se avesse selezionato tutti i candidati della lista allo stesso modo. È permesso prevedere per legge che la scelta sia limitata alla lista della circoscrizione o alla lista nazionale dello stesso partito.

I seggi sono assegnati ai partiti in modo che il numero degli eletti in ciascun partito sia il più vicino possibile in proporzione al numero totale dei voti.

Le modalità di ripartizione dei seggi parlamentari ai candidati in base alle loro preferenze è prevista dalla legge.

La legge permette che un certo numero di seggi parlamentari sia riservato a singole circoscrizioni elettorali, fino ad un massimo di 30. Il numero degli elettori sui registri elettorali per ogni seggio riservato non è inferiore alla media di tutti i 63 seggi.

La legge elettorale stabilisce l'equa ripartizione dei seggi in Parlamento tra uomini e donne.

Le disposizioni di legge relative ai confini della circoscrizione elettorale, i metodi di ripartizione dei seggi parlamentari e le norme in materia di candidatura possono essere modificate solo da una maggioranza dei due terzi del Parlamento. Modifiche di questo tipo non possono essere fatte quando mancano meno di sei mesi alle elezioni successive e non possono avere effetto se l'elezione è indetta nei sei mesi successivi all'approvazione.

Articolo 40

Durata del mandato

Le regolari elezioni del Parlamento hanno luogo entro la fine del mandato elettorale.

Il mandato elettorale è di quattro anni.

L'inizio e la fine del mandato elettorale avvengono nello stesso giorno della settimana, contato a partire dall'inizio del mese.

Articolo 41

Suffragio

Hanno diritto di voto per le elezioni del Parlamento tutti i cittadini islandesi che hanno compiuto i 18 anni. Anche la residenza in Islanda alla data delle elezioni è un requisito per votare, salvo le eccezioni previste dalla normativa sulle elezioni parlamentari.

Ulteriori disposizioni relative alle elezioni del Parlamento sono stabilite dalla legge elettorale.

Articolo 42

Ammissibilità delle candidature

Ogni cittadino che possiede il diritto di voto alle elezioni per il Parlamento e con reputazione irrepreensibile è ammesso alla candidatura per le elezioni del Parlamento.

I Giudici della Corte Suprema non sono ammessi.

La perdita dei requisiti di ammissibilità di un membro del Parlamento comporta la decadenza dei diritti conferiti dalla elezione al Parlamento. Un sostituto prenderà il suo seggio al Parlamento.

Articolo 43

Validità delle elezioni

Il Parlamento elegge una Commissione nazionale elettorale che ha il compito di pronunciarsi sulla validità delle elezioni presidenziali, sulle elezioni del Parlamento e sui referendum nazionali.

La Commissione elettorale nazionale controlla le credenziali per l'elezione del Presidente e dei membri del Parlamento e decide nel caso in cui un membro del Parlamento perde la sua eleggibilità. I compiti della Commissione elettorale nazionale sono ulteriormente disciplinati dalla legge.

Le decisioni della Commissione elettorale nazionale possono essere deferite ai tribunali competenti.

Articolo 44

Sessioni

Il Parlamento si riunisce entro due settimane dalle elezioni.

Le date delle sessioni ordinarie del Parlamento e la divisione del periodo del mandato elettorale in singole sessioni sono previste dalla legge.

Articolo 45

Luogo di riunione

Il Parlamento di norma si riunisce a Reykjavik, ma può anche decidere di riunirsi altrove.

Articolo 46

Inaugurazione del Parlamento

Il Presidente dell'Islanda convoca il Parlamento a seguito delle elezioni parlamentari e inaugura i lavori del Parlamento ogni anno. Il Presidente, inoltre, convoca e inaugura le sessioni del Parlamento su richiesta del Presidente di questo o di un terzo dei suoi membri.

Articolo 47

Giuramento

Ogni nuovo membro del Parlamento deve firmare un giuramento sulla Costituzione non appena la sua elezione come deputato è stata convalidata.

Articolo 48

Indipendenza dei membri del Parlamento

I membri del Parlamento sono guidati unicamente dalle loro convinzioni e non da istruzioni da parte di terzi.

Articolo 49

Immunità dei membri del Parlamento

Un membro del Parlamento non può essere sottoposto a custodia cautelare o sottoposto a processo penale senza il consenso del Parlamento, a meno che non venga arrestato in flagranza di reato.

Un membro del Parlamento non può essere ritenuto responsabile al di fuori del Parlamento per ciò che ha dichiarato nel Parlamento se non con il consenso del Parlamento.

I membri del Parlamento possono rinunciare alla loro immunità.

Articolo 50

Conflitto di interessi e squalifica

A un membro del Parlamento è fatto divieto di partecipare a deliberazioni parlamentari che riguardino suoi interessi particolari e significativi o quelli di persone con cui ha stretti legami. I requisiti dei membri del Parlamento sono previsti dalla legge. La squalifica di un membro del Parlamento non ha alcun effetto sulla validità degli atti di legge approvati.

Il dovere dei membri del Parlamento di fornire informazioni sui propri interessi finanziari è previsto dalla legge.

Articolo 51

Contributi ai candidati e ai partiti

Le attività di associazioni politiche e i finanziamenti ai candidati sono disciplinati dalla legge al fine di limitarne i costi, garantire la trasparenza e limitare la pubblicità in campagna elettorale.

Informazioni su contributi superiori ad un determinato importo sono immediatamente rese pubbliche in accordo ad ulteriori disposizioni di legge.

Articolo 52

Il Presidente del Parlamento

Il Parlamento elegge un Presidente con la maggioranza dei due terzi dei voti all'inizio di ogni mandato elettorale. Se il Presidente non completa un mandato elettorale un nuovo Presidente è eletto con le stesse modalità.

Il Presidente dirige i lavori del Parlamento. È responsabile del funzionamento generale del Parlamento ed esercita l'autorità suprema sulla sua gestione. Vicepresidenti lavorano con il Presidente e ad agiscono come suoi sostituti; insieme formano il Comitato Presidenziale. L'elezione dei Vicepresidenti è regolamentata dalla legge.

Il Presidente del Parlamento cessa di essere un parlamentare e non ha diritto di voto. Un suo sostituto ne ricopre il seggio in Parlamento mentre il Presidente è in carica.

Articolo 53

Procedure del Parlamento

Le procedure del Parlamento sono stabilite dalla legge.

Articolo 54

Commissioni parlamentari

Il Parlamento elegge Commissioni permanenti per deliberare nelle materie di competenza parlamentare.

Il lavoro delle Commissioni parlamentari è previsto dalla legge.

Articolo 55

Incontri pubblici

Le riunioni del Parlamento sono aperte al pubblico.

Una Commissione parlamentare può decidere di aprire il suo incontro al pubblico.

Articolo 56

Procedura dei lavori parlamentari

I membri del Parlamento hanno il diritto di presentare in Parlamento progetti di legge, bozze di risoluzioni ed altre istanze.

I Ministri possono sottoporre al Parlamento proposte di legge e bozze di risoluzioni approvate dal Consiglio dei Ministri.

Articolo 57

Proposte di legge

I Progetti di legge presentati dai membri del Parlamento o del Governo sono sottoposti a delibera da parte delle Commissioni parlamentari prima di essere discussi in Parlamento. Lo stesso vale per le leggi proposte dall'elettorato.

Una valutazione dell'impatto della legge deve accompagnare i progetti di legge ai sensi di ulteriori disposizioni di legge.

Un disegno di legge non può essere approvato se non dopo almeno due letture in Parlamento.

I progetti di legge che non sono giunti a compimento decadono con la fine della legislatura.

Articolo 58

La gestione delle risoluzioni parlamentari e altre questioni

Le risoluzioni del Governo, prima di essere discusse in Parlamento, sono sottoposte alle Commissioni parlamentari.

Le delibere parlamentari non possono superare più di due letture del Parlamento.

Le delibere parlamentari proposte che non hanno avuto esito saranno nulle alla fine del mandato.

Le proposte di scioglimento del Parlamento o la sfiducia ad un Ministro devono essere discusse e votate in una sola sessione.

Gli altri aspetti riguardanti la gestione dei lavori parlamentari sono previsti dalla legge.

Articolo 59

Numero legale

Il Parlamento può deliberare solo se più della metà dei suoi membri è presente alla riunione e partecipa alla votazione.

Articolo 60

Approvazione delle leggi

Una volta che il Parlamento ha approvato un progetto di legge, questo è firmato dal Presidente del Parlamento, che entro due settimane lo presenta al Presidente dell'Islanda per la controfirma.

Entro una settimana dalla ricezione di un disegno di legge il Presidente dell'Islanda può, tuttavia, rifiutarsi di controfirmarla; tale decisione è motivata e comunicata al Presidente del Parlamento. Il disegno di legge diviene comunque legge, ma solo dopo essere stato sottoposto entro tre mesi ad un referendum per l'approvazione o il rifiuto. Una maggioranza semplice dei voti decide se la legge rimane in vigore. Tuttavia, il referendum non ha luogo se il Parlamento abroga l'atto entro cinque giorni dal diniego da parte del Presidente. L'attuazione di un referendum è per gli altri aspetti regolamentata dalla legge.

Articolo 61

Pubblicazione delle leggi

Leggi, decreti governativi e accordi internazionali che lo Stato ha ratificato devono essere pubblicati. Leggi e decreti governativi non possono mai essere applicati a titolo oneroso prima della loro pubblicazione. Le modalità di pubblicazione ed entrata in vigore sono stabilite dalla legge.

Articolo 62

La Corte Costituzionale

Il Parlamento elegge la Corte Costituzionale per un periodo di cinque anni.

Una Commissione parlamentare o un quinto dei membri del Parlamento può chiedere il parere della Corte Costituzionale per stabilire se un progetto di legge è in conformità con la Costituzione e gli obblighi internazionali dello Stato. La proposta di legge non può essere elaborata fino a quando il parere della Corte Costituzionale non viene reso noto.

Il lavoro della Corte Costituzionale è regolamentato dalla legge.

Articolo 63

La Commissione Costituzionale di Vigilanza

La Commissione Costituzionale di Vigilanza del Parlamento indaga su tutti i provvedimenti e le decisioni dei Ministri e del Governo come ritiene opportuno. La Commissione ha l'obbligo di avviare tali indagini su richiesta di un terzo dei membri del Parlamento.

Articolo 64

Commissioni di inchiesta

Il Parlamento può nominare delle Commissioni per indagare importanti questioni di interesse pubblico.

Ulteriori norme sul ruolo, i poteri d'indagine e la nomina delle Commissioni d'inchiesta sono stabilite dalla legge.

Articolo 65

Rinvio alla nazione

Il dieci per cento degli elettori può fare richiesta per un referendum su di una legge approvata dal Parlamento. La petizione è presentata entro tre mesi dal momento in cui la legge è stata approvata. La legge è abrogata se respinta dal corpo elettorale, altrimenti resta in vigore. Tuttavia, il Parlamento può decidere di abrogare la legge prima che il referendum abbia luogo.

Il referendum deve avvenire entro un anno dal momento in cui la richiesta è stata presentata dagli elettori.

Articolo 66

Lavori parlamentari su iniziativa degli elettori

Il due per cento degli elettori può presentare un'istanza al Parlamento.

Il dieci per cento degli elettori può presentare un progetto di legge in Parlamento. Il Parlamento può presentare una controproposta nella forma di un altro disegno di legge. Se il disegno di legge degli elettori non viene ritirato è sottoposto a referendum, così come il disegno di legge del Parlamento se introdotto. Il Parlamento può decidere se rendere il referendum vincolante.

Il Parlamento deve votare la proposta di legge da parte degli elettori entro due anni dal momento della presentazione della proposta in Parlamento.

Articolo 67

Svolgimento della raccolta firme e referendum

Ogni questione che viene sottoposta a referendum su richiesta o iniziativa degli elettori, ai sensi degli articoli 65 e 66, deve riguardare l'interesse pubblico. Un referendum non può essere richiesto sulla base di tali articoli in materia riguardante il bilancio fiscale dello Stato, i bilanci fiscali straordinari, la legislazione emanata al fine di attuare accordi internazionali, né in materia di tasse o del diritto di cittadinanza. Si deve garantire che un disegno di legge proposto dagli elettori sia in conformità con la Costituzione. In caso di non conformità alla Costituzione i tribunali saranno chiamati a risolvere tali controversie.

Le procedure di rinvio alla nazione o le iniziative degli elettori, come i termini per la presentazione delle istanze, la lunghezza del tempo per la raccolta di firme e la loro predisposizione, l'importo di spesa ammessa per la pubblicità, la procedura per ritirare la petizione a ricevere la risposta dal Parlamento e la procedura di votazione, sono disciplinate dalla legge.

Articolo 68

Legge di preventivo di bilancio

Una legge di preventivo di bilancio per il successivo anno fiscale è presentata alla prima convocazione ordinaria del Parlamento. Tale legge contiene una relazione sulle entrate e sulle uscite dello Stato come ulteriormente specificato dalla legge.

Articolo 69

Autorizzazione di spesa

Nessuna spesa è consentita senza l'autorizzazione della legge di bilancio fiscale.

Tuttavia, dopo aver ottenuto il consenso della Commissione di bilancio del Parlamento, il Ministro delle finanze può erogare fondi senza tale autorizzazione per adempiere gli obblighi di pagamento dello Stato dovuti a circostanze impreviste o se l'interesse pubblico lo esige. L'autorizzazione per tali spese è riportata in un bilancio fiscale straordinario.

Articolo 70

Diritto della Commissione Bilancio alle informazioni

La Commissione Bilancio fiscale del Parlamento può richiedere alle agenzie dello Stato, alle imprese dello Stato e ad altri soggetti che ricevono finanziamenti dal Tesoro di fornire le informazioni sull'erogazione di tali fondi.

Articolo 71

Prelievo fiscale

Il prelievo fiscale è regolato dalla legge: nessun prelievo può essere imposto, alterato o abolito se non per legge.

Le autorità amministrative non possono imporre prelievi, alterarli o abolirli.

Nessuna imposta viene riscossa se non in modo autorizzato dalla legge nel momento in cui si verificano le circostanze che determinano l'obbligo fiscale.

Articolo 72

Cespiti e obbligazioni dello Stato

Non può essere contratto nessun prestito né rilasciata alcuna garanzia che impegni lo Stato se non per legge.

Le autorità amministrative non possono garantire gli impegni finanziari dei soggetti privati. Tuttavia, garanzie di Stato possono essere previste dalla legge nell'interesse pubblico.

I beni immobili dello Stato o il loro uso non possono essere venduti o ceduti se non a norma di legge. La cessione di altre attività dello Stato è disciplinata dalla legge.

Articolo 73

Scioglimento del Parlamento

Il Presidente dell'Islanda può sciogliere il Parlamento con una propria delibera. In tal caso vengono convocate nuove elezioni non prima di sei settimane e non oltre nove settimane dal momento dello scioglimento. I membri del Parlamento, mantengono il loro mandato fino al giorno delle elezioni.

Articolo 74

Revisore generale

Il Parlamento elegge il Revisore generale per un periodo di cinque anni; questi è indipendente nel proprio incarico. È tenuto a svolgere verifiche fiscali sulle finanze dello Stato, sulle sue agenzie e imprese, sotto l'autorità del Parlamento come ulteriormente previsto dalla legge.

I conti dello Stato dell'anno precedente e il rapporto del Revisore generale sono presentati in Parlamento per l'approvazione insieme alla proposta del bilancio fiscale.

Articolo 75

Mediatore parlamentare

Il Parlamento elegge il Mediatore parlamentare per un periodo di cinque anni. Il mediatore è indipendente nel suo lavoro. Il Mediatore deve difendere i diritti dei cittadini e controllare l'amministrazione dello Stato e degli enti locali. Il Mediatore si adopera per assicurare il rispetto della non discriminazione nella pubblica amministrazione nel rispetto della legge e delle buone prassi amministrative.

Se un Ministro o un'altra autorità governativa decide di non osservare una specifica raccomandazione del Mediatore, il Presidente del Parlamento deve essere avvertito della decisione.

Il lavoro del Mediatore e del suo ruolo per altri aspetti è ulteriormente specificato dalla legge, compresa la procedura parlamentare in merito alla segnalazione di un Ministro o di un'altra autorità governativa.

Capitolo IV – Presidente dell'Islanda

Articolo 76

Titolo della carica ed elezione

Il Presidente dell'Islanda è il Capo di Stato. È eletto dal popolo.

Articolo 77

Requisiti per l'incarico

Può essere eletto Presidente ogni cittadino che possiede i requisiti per diventare membro del Parlamento e che ha raggiunto i 35 anni d'età.

Articolo 78

Elezioni presidenziali

Il Presidente è eletto a scrutinio segreto da tutti coloro che hanno il diritto di voto alle elezioni per il Parlamento. Un candidato alla Presidenza deve avere il sostegno di non meno dell'un per cento dell'elettorato e di non più del due per cento. Gli elettori scelgono i candidati, uno o più, a loro scelta e in ordine di preferenza. La persona che meglio soddisfa l'ordine di preferenza degli elettori, come ulteriormente previsto dalla legge, è il Presidente legittimamente eletto. Se c'è un solo candidato, quel candidato è regolarmente eletto senza votazione. Per tutti gli altri aspetti la candidatura e l'elezione del Presidente è regolamentata dalla legge.

Articolo 79

Durata del mandato

Il mandato del Presidente inizia il 1° agosto e termina il 31 luglio dopo quattro anni. Le elezioni presidenziali si svolgono a giugno o luglio dell'anno in cui il periodo di mandato scade. Nessun Presidente deve rimanere in carica per più di tre mandati.

Articolo 80

Giuramento

Il Presidente dell'Islanda alla sua nomina giura sulla Costituzione.

Articolo 81

Condizioni per lo svolgimento dell'incarico

Il Presidente non è autorizzato a intraprendere nessun'altro impiego retribuito durante il suo mandato. Lo stesso vale per incarichi in imprese private e enti pubblici anche se non retribuiti. I compensi al Presidente con fondi dello Stato sono determinati dalla legge. Tali compensi non possono essere ridotti durante il suo mandato.

Articolo 82

Sostituzione del Presidente

Se il Presidente dell'Islanda diventa incapace di svolgere le proprie funzioni per motivi di salute o per altre ragioni il Presidente del Parlamento assume i poteri della presidenza nel periodo di invalidità.

Articolo 83

Cessazione

Se il Presidente decede o dà le dimissioni prima della fine del mandato, un nuovo Presidente è eletto per un mandato che terminerà il 31 luglio del quarto anno dall'elezione.

Articolo 84

Responsabilità

Il Presidente non potrà essere imputato se non con il consenso del Parlamento.

Il Presidente può essere rimosso dal suo incarico prima della fine del mandato purché ciò sia accettato dalla maggioranza dei voti in un referendum su iniziativa del Parlamento e sarà necessario che tre quarti dei membri del Parlamento votino per questo. Il referendum deve avvenire entro due mesi dal momento del voto in Parlamento e il Presidente non deve svolgere il suo ufficio dal momento in cui il Parlamento adotta la sua risoluzione fino a quando i risultati del referendum sono noti.

Articolo 85

Indulto e amnistia

Il Presidente dell'Islanda ha il potere di graziare e concedere l'amnistia generale su proposta di un Ministro. Tuttavia, il Presidente non può graziare un Ministro condannato dal tribunale sulla base della propria responsabilità ministeriale se non con il consenso del Parlamento.

Capitolo V – Governo

Articolo 86

Ministri

I Ministri sono i titolari supremi del potere esecutivo, ciascuno nel proprio settore. Ciascuno di essi è responsabile della gestione dei Ministeri e degli affari amministrativi che rientrano nella loro competenza.

Se un Ministro non è in grado di risolvere una questione a causa di un conflitto di interesse, per assenza o per altri motivi, il primo Ministro deve affidare la questione ad un altro Ministro.

Nessuno può ricoprire lo stesso incarico ministeriale per più di otto anni.

Articolo 87

Il Consiglio dei Ministri

I Ministri sono membri del Consiglio dei Ministri. Il Primo Ministro convoca le riunioni del Consiglio dei Ministri, le presiede e supervisiona il lavoro degli altri Ministri.

Le riunioni del Consiglio dei Ministri sono tenute per presentare progetti di legge e le proposte al Parlamento, altre importanti questioni politiche e per le consultazioni sulle questioni di lavoro e le politiche del Governo. Le riunioni del Consiglio dei Ministri possono avere luogo anche su richiesta di un Ministro.

Il Consiglio dei Ministri adotta in comune le decisioni sulle politiche e sulle questioni più importanti o in quanto previsto dalla legge. La maggioranza dei Ministri è presente quando tali decisioni vengono prese.

Il Governo islandese ha sede a Reykjavík.

Articolo 88

Dichiarazione dei conflitti di interesse e funzioni pubbliche

Un Ministro non è autorizzato a svolgere altre attività retribuite mentre è in carica. Lo stesso vale per le attività per aziende private ed enti pubblici anche se non retribuite.

Il dovere dei Ministri di divulgare le informazioni sui loro interessi finanziari è stabilito dalla legge.

Articolo 89

Ministri e il Parlamento

I Ministri presentano progetti di legge e mozioni del Governo, rispondendo alle domande e partecipando a dibattiti in Parlamento se richiesto, ma devono osservare le regole della procedura parlamentare.

I Ministri non hanno diritti di voto in Parlamento.

Se un membro del Parlamento è nominato a un posto ministeriale cederà il suo seggio per la durata dell'incarico ad un suo membro supplente.

Articolo 90

Formazione del Governo

Il Parlamento elegge il Primo Ministro.

A seguito della consultazione con i partiti parlamentari e i membri del Parlamento, il Presidente dell'Islanda presenta in Parlamento una proposta per la carica di Primo Ministro. Il Primo Ministro viene regolarmente eletto se la proposta viene approvata dalla maggioranza del Parlamento. In caso contrario, il Presidente dell'Islanda presenta una nuova proposta nello stesso modo. In mancanza di tale proposta è accettata un'elezione che ha luogo tra i candidati proposti dai membri del Parlamento, i partiti parlamentari o il Presidente dell'Islanda. Il candidato con più voti sarà il Primo Ministro.

Se non viene eletto un primo Ministro entro dieci settimane, il Parlamento è sciolto e sono indette nuove elezioni.

Il Primo Ministro decide l'organizzazione dei ministeri e il numero di Ministri e divide i compiti tra loro, ma i Ministri non sono più di dieci.

Il Presidente dell'Islanda conferisce l'incarico al Primo Ministro. Il Presidente solleva il Primo Ministro dalla sua carica a seguito delle elezioni parlamentari, se questi viene sfiduciato dal Parlamento o se il Ministro lo desidera. Il Primo Ministro nomina gli altri Ministri e li solleva dai loro incarichi.

I Ministri sono tenuti a firmare un giuramento sulla Costituzione quando assumono il loro incarico.

Articolo 91

Mozioni di sfiducia

Una mozione di sfiducia di un Ministro può essere presentata in Parlamento. Una mozione di sfiducia di un Primo Ministro deve includere una proposta per il suo successore.

Un Ministro è rimosso del suo incarico se la maggioranza dei membri del Parlamento ha una mozione di sfiducia per lui. Il Governo è sfiduciato se la maggioranza dei membri del Parlamento presenta una mozione di sfiducia al Primo Ministro.

Articolo 92

Governo provvisorio

Dopo l'uscita del primo Ministro dalle sue funzioni insieme al suo Governo, questi rimane in carica come Governo provvisorio sino a quando un nuovo Governo sarà stato nominato. Lo stesso vale se il Parlamento è sciolto. I Ministri di un Governo provvisorio prendono solo le decisioni necessarie per lo svolgimento dei loro doveri.

Articolo 93

Obbligo di informazione e veridicità

Un Ministro ha l'obbligo di riferire al Parlamento o in una Commissione parlamentare tutte le informazioni, documenti e relazioni su questioni che sono sotto la sua autorità se non sono classificate come segrete dalla legge.

I membri del Parlamento hanno il diritto di avere informazioni dai Ministri a cui hanno presentato una interrogazione su un argomento o la richiesta di un resoconto secondo le ulteriori disposizioni di legge.

Le informazioni fornite da un Ministro al Parlamento, alle sue Commissioni e ai suoi membri, devono essere corrette, pertinenti e adeguate.

Articolo 94

Relazione del Governo al Parlamento

Il Governo presenta una relazione annuale al Parlamento sul suo lavoro e la realizzazione delle decisioni del Parlamento.

Un Ministro può fornire un resoconto su materie che rientrano sotto la sua autorità con una relazione al Parlamento.

Articolo 95

Responsabilità dei Ministri

I Ministri hanno la responsabilità legale per tutte le azioni del Governo. Nel caso in cui un Ministro si opponga a una decisione del Governo, questi non è ritenuto responsabile per la decisione. La responsabilità per le loro infrazioni in carica sono stabilite dalla legge.

La Commissione Costituzionale di Vigilanza del Parlamento decide, a seguito di un'inchiesta, se l'indagine può accertare presunte violazioni del dovere di un Ministro. La Commissione nomina un Pubblico Ministero per intraprendere le indagini. Il Pubblico Ministero deve valutare se la conclusione dell'inchiesta è sufficiente per ottenere una condanna, nel qual caso rilascia un atto d'accusa e prosegue il caso davanti ai tribunali di diritto. L'indagine e il processo di tali casi sono ulteriormente regolati dalla legge.

Articolo 96

Nomina di funzionari pubblici

I Ministri e le altre autorità governative nominano i funzionari come previsto dalla legge.

Qualifiche e titoli oggettivi determinano le nomine agli uffici.

Quando un Ministro nomina un Giudice o un Pubblico Ministero, la nomina è presentata al Presidente dell'Islanda per la conferma. Se il Presidente rigetta la proposta, il Parlamento deve approvare la nomina con i due terzi dei voti perché questa possa avere effetto.

I Ministri possono provvedere alla nomina di altri posti come definito dalla legge seguendo la proposta di una Commissione indipendente: se il Ministro non ha nominato una delle persone considerate dalla Commissione più qualificate, la nomina è soggetta all'approvazione del Parlamento con due terzi dei voti.

Il Presidente dell'Islanda nomina il Presidente della Commissione. Ulteriori dettagli, sulla composizione della Commissione e il lavoro da esso svolto, sono previsti dalla legge.

La nomina esclusiva di cittadini islandesi per questi posti può essere prevista dalla legge. Ad un pubblico ufficiale può essere richiesto di prestare giuramento sulla Costituzione.

Articolo 97

Agenzie statali indipendenti

Ad alcune agenzie dello Stato che svolgono importanti funzioni di regolamentazione o di raccolta delle informazioni necessarie in una società democratica, può essere concessa dalla legge un'indipendenza speciale. Le attività di tali agenzie non possono essere sospese, alterate o affidate ad altre agenzie se non con legge approvata da una maggioranza dei due terzi del Parlamento.

Capitolo VI – Magistratura

Articolo 98

Organizzazione della magistratura

L'organizzazione della Magistratura, compresi i gradi di giudizio e il numero dei giudici, è stabilita dalla legge.

Articolo 99

Indipendenza della magistratura

L'indipendenza della Magistratura è garantita dalla legge.

Articolo 100

Competenza dei tribunali

Ai tribunali spetta la decisione finale sui diritti e sugli obblighi derivanti dal diritto civile così come l'individuazione dei reati e delle pene che ne derivano.

I tribunali decidono se le leggi sono conformi alla Costituzione.

I tribunali decidono se i pubblici poteri hanno rispettato la legge. Una decisione amministrativa non può essere temporaneamente elusa deferendola ad un tribunale.

Articolo 101

La Corte Suprema

La Corte Suprema è la più alta corte dello Stato e ha il potere finale di risolvere tutti i casi presentati ai tribunali.

Tuttavia, può essere consentito dalla legge che un tribunale speciale risolva le controversie in materia di contratti salariali e legittimità degli scioperi, ma in modo tale che qualsiasi decisione di tali giudici sulle sanzioni possa essere appellata in altre sedi.

Articolo 102

Nomina dei giudici

I giudici sono nominati a tempo determinato o indeterminato. I tribunali possono assumere o chiamare altri soggetti a lavorare o collaborare come previsto dalla legge.

Il Ministro nomina i giudici e dà loro un ufficio. I giudici non sono sostituiti definitivamente dalla carica se non per una sentenza di un tribunale e solo se non soddisfano più le condizioni per ricoprire la carica o non adempiono i doveri conseguenti alla loro posizione.

Articolo 103

Indipendenza dei giudici

Nell'esercizio delle loro funzioni i giudici devono osservare solo la legge.

Articolo 104

Processo penale e Pubblico Ministero

L'organizzazione del procedimento penale è regolamentata dalla legge.

Il Pubblico Ministero è la più alta autorità di perseguimento penale. Nello svolgimento delle sue funzioni ufficiali egli deve osservare solo la legge.

Il Ministro nomina il Pubblico Ministero e gli affida gli incarichi. Il Pubblico Ministero lavora in modo indipendente e gode della stessa protezione giudici nel proprio lavoro.

Capitolo VII – Enti locali

Articolo 105

Autonomie locali

Gli enti locali gestiscono le proprie competenze come previsto dalla legge.

I governi locali devono avere sufficienti competenze ed entrate per intraprendere le loro funzioni statutarie.

Le fonti delle entrate locali sono determinate dalla legge, così come il diritto di decidere se e come vengono utilizzate.

Articolo 106

Sussidiarietà

Enti locali o associazioni che agiscono in loro nome devono fornire quegli aspetti del servizio pubblico che sono considerati meglio realizzati a livello locale, come ulteriormente previsto dalla legge.

Articolo 107

Elezione dei governi locali e partecipazione civica

Gli enti locali sono governati da consigli che lavorano su mandato dei residenti e sono eletti in elezioni generali e con voto segreto.

Il diritto degli abitanti di un territorio di chiedere un voto sulle questioni che li riguardano è stabilito dalla legge.

Articolo 108

Obbligo di consultazione

Gli enti locali e le associazioni territoriali sono consultate in fase di preparazione di norme riguardanti le questioni locali.

Capitolo VIII – Affari esteri

Articolo 109

Relazioni con l'estero

La politica estera e la rappresentanza generale dello Stato in materia di politica estera è responsabilità di un Ministro sotto la supervisione del Parlamento.

I Ministri sono tenuti a fornire alla Commissione Affari Esteri del Parlamento le informazioni sugli affari esteri e la Difesa. Il Ministro consulta la Commissione prima di decidere su importanti affari esteri.

Qualsiasi decisione sul sostegno ad azioni che prevedono l'uso della forza armata, diversa da quelle obbligatorie per l'Islanda secondo il diritto internazionale, è soggetta all'approvazione del Parlamento.

Articolo 110

Accordi internazionali

Gli accordi internazionali sono conclusi da un Ministro a nome dell'Islanda. Tuttavia, un Ministro non può fare tali trattati se comportano cessioni o occupazioni del territorio, delle acque interne, del mare territoriale, della zona economica esclusiva o della piattaforma continentale, o comportano modifiche di leggi, o sono importanti per altri motivi, salvo consenso esplicito del Parlamento.

Articolo 111

Trasferimento di poteri dello Stato

È consentito stipulare accordi internazionali che comportano un trasferimento di poteri dello Stato alle organizzazioni internazionali di cui l'Islanda è membro nell'interesse della pace e della cooperazione economica. Il trasferimento di poteri dello Stato è sempre revocabile.

I dettagli che definiscono ogni trasferimento di potere dello Stato nell'ambito di un accordo internazionale sono ulteriormente definiti dalla legge.

Se il Parlamento approva la ratifica di un accordo che comporta un trasferimento di poteri dello Stato, la decisione è sottoposta ad un referendum per l'approvazione o il rifiuto. I risultati di tale referendum sono vincolanti.

Articolo 112

Obblighi derivanti dagli accordi internazionali

Ogni pubblica autorità è tenuta a rispettare le norme in materia di diritti umani ritenute vincolanti per lo Stato dal diritto internazionale e garantire la loro attuazione ed efficacia, coerentemente con il proprio ruolo, in base alle legge e nei limiti delle proprie competenze.

Il Parlamento ha il potere di ratificare convenzioni internazionali sui diritti umani e accordi ambientali, nel qual caso questi prevalgono sulla legge ordinaria.

Capitolo IX – Disposizioni finali

Articolo 113

Emendamenti alla Costituzione

Se il Parlamento approva una proposta di emendamento costituzionale, questa è sottoposta al voto popolare per l'approvazione o il rifiuto. La votazione si svolge non prima di un mese e non oltre tre mesi il varo della proposta in Parlamento.

Tuttavia, se i cinque sestimi dei membri del Parlamento approvano l'emendamento, questi possono decidere di rinunciare alla consultazione popolare e convertire in legge l'emendamento.

Articolo 114

Entrata in vigore

La presente Costituzione entra in vigore previa approvazione da parte del Parlamento in conformità alla legge costituzionale n. 33 del 17 giugno 1944 e successive modifiche.

All'entrata in vigore della presente Costituzione viene abrogata la legge costituzionale n. 33 del 17 giugno 1944 e successive modifiche.

Disposizioni transitorie

Nonostante le disposizioni del comma 10 dell'articolo 39, la semplice maggioranza dei voti in Parlamento è sufficiente per modificare la legge elettorale del Parlamento al fine di renderla conforme alla presente Costituzione, dopo che questa sia entrata in vigore. Una volta che la modifica è stata apportata la presente disposizione è abrogata.